



**Comune di Modena  
Consiglio Comunale  
Gruppo consiliare Lega nord**

Modena 26/4/10

Al Sindaco  
Alla Presidente del Consiglio comunale

## **INTERROGAZIONE**

Oggetto: PERCHÈ IN MOMENTI DI GRAVE CRISI NON SI EVITANO LE SPESE NON INDISPENSABILI?

### **PREMESSO CHE**

l'attuale situazione economica sta provocando gravi disagi economici e sociali con la conseguente necessità da parte del Comune di Modena di fare fronte a esigenze finanziarie consistenti a sostegno delle fasce più deboli della società;

### **PRESO ATTO CHE**

da parte di vari assessorato, in particolare alcuni, si continua ad annunciare, ma anche a realizzare, grandi opere pubbliche della cui necessità, in un momento così particolare, non si sentiva assolutamente l'urgenza;

### **SI CHIEDERE DI SAPERE**

se fosse così urgente spendere 2 milioni di euro per una passerella ciclo-pedonale, quella in zona via Emilia est, che ha suscitato anche diverse polemiche per i ritardi nella sua inaugurazione;

cosa e chi hanno determinato l'impellenza di questa passerella;

se è stata fatta un'indagine preventiva sul possibile numero di fruitori quotidiani di quel manufatto, che a mio modesto avviso non si giustifica, soprattutto in simili momenti di crisi di liquidità per altri assessorati e per necessità molto più urgenti;

se sia proprio il caso di pensare alla costruzione di una piscina all'interno del Parco Ferrari, non solo snaturando la natura stessa del parco, ma non tenendo conto che di piscine a Modena non ce ne sono poche;

quanto sarà l'apporto economico del Comune, nonostante la dichiarata intenzione di far intervenire in questo caso operatori privati;

se anche in questo caso sia stata fatta un'indagine preventiva sul numero di possibili fruitori dell'impianto;

se sia ancora il caso di insistere ancora sulla ristrutturazione di piazza Matteotti, avendo già pagato una parcella all'architetto Botta, che ha più volte cambiato intenzioni sul progetto, per il quale continuano visite dell'assessore e di 4 dirigenti tecnici a Lugano, i quali, nonostante la frugalità dei

loro pasti, potrebbero una volta per tutte convocare a Modena l'architetto, che non si scomoderebbe troppo visto che abita poco oltre il confine;

che fine ha fatto il progettato recupero di piazza Mazzini, di cui non si sente più parlare;  
quanto costerà il recupero di piazza XX Settembre.

Tutto questo per dire, insomma, che in una situazione contingente, che costringe quasi tutta la Giunta a recriminare sui tagli subiti e l'assessore Maletti in particolare a ricorrere addirittura ai giornali per denunciare di aver raschiato il fondo del proprio barile per aiutare gli indigenti di questa città, non si capisce come mai non si tagli tutto il superfluo, non si contengano le consulenze, che continuano a essere largamente utilizzate, in modo da spendere meglio e per fini più largamente sociali il denaro che l'amministrazione gestisce non dimentichiamocelo non a sua discrezione, ma per le necessità primarie dei propri cittadini.

*Sandro Bellei*